



n. D.C.P.C. 99

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, recante “*Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 22/1/2004, n. 42 in relazione ai beni culturali*”;

VISTO il Decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 42/04, in relazione ai beni culturali;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29/8/2014 recante il “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il D.D.G. del 9/3/2015 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, con cui è stato conferito alla dr.ssa Eugenia VANTAGGIATO l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Puglia;

VISTA la nota prot. n. 7169 del 28/5/2015 con la quale la competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, BAT e Foggia ha proposto a questo Segretariato Regionale l’adozione del provvedimento dichiarativo dell’interesse culturale ai sensi dell’art. 12 comma 2, del D.lgs. 42/04 sull’immobile approssimativamente descritto;

VISTA la nota n. prot. 7167 del 28/5/2015 con la quale è stato comunicato l’avvio del procedimento di verifica d’ufficio, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo;

VISTO altresì che non sono state presentate osservazioni dagli aventi diritto;

RITENUTO che l’immobile denominato “**Ponte di Palino**”, di proprietà dell’Amministrazione Comunale di Sant’Agata in Puglia (FG), sito nel Comune di Sant’Agata in Puglia e Candela, distinto in Catasto tra il fg. 14 del Comune di Sant’Agata in Puglia ed il fg. 12 del Comune di Candela, come da unita planimetria catastale presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell’art. 10, comma 1 del citato D.lgs. 42/04 e s.m.i per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

VISTO l’art. 12 del suddetto D. lgs.42/04 e s.m.i;

VISTO il parere positivo reso dalla Commissione Regionale riunitasi l’11/8/2015, ai sensi dell’art. 39 del D.P.C.M. n. 171 del 29/8/2014;

Il Segretario regionale

D E C R E T A

Ai sensi dell’art. 10, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. l’immobile denominato “**Ponte di Palino**”, di proprietà dell’Amministrazione Comunale di Sant’Agata in Puglia (FG), meglio individuato nelle premesse e descritto nell’allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato bene di interesse culturale particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/04 e s.m.i.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. n. 42/04 e s.m.i. ai rispettivi proprietari possessori o detentori a qualsiasi titolo.

A cura della competente Soprintendenza il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso l’Agenzia del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare – ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.



Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia

Strada Dottula – isolato 49 70122 – BARI

Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Email: sr-pug@beniculturali.it

PEC: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio – ovvero ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, 26 AGO. 2015.

IL SEGRETARIO REGIONALE

DIRIGENTE

dr.ssa Eugenia VANTAGGI





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per
le Province di Bari, Barletta – Andria - Trani e Foggia
Bari



RELAZIONE STORICA-ARTISTICA

Comune di S. AGATA DI PUGLIA - CANDELA
- Ponte di Palino -

Il Ponte di Palino, sorge nei pressi dell'attuale Sp 101 a cavallo tra i comuni di San'Agata di Puglia e Candela, in un luogo caratterizzato da particolari qualità paesaggistiche, appartenente all'antico feudo di Palino. Il ponte consentiva il superamento del torrente Calaggio che in passato presentava un differente corso. Il manufatto è lungo oltre 211 metri e presenta un'altezza massima di circa 13 metri. È costituito da tre arcate a tutto sesto di cui quella centrale ha dimensioni maggiori; i basamenti degli archi presentano la conformazione a rostro; il percorso ha una leggera pendenza e un impianto planimetrico non rettilineo.

Attualmente il ponte non è interessato dal passaggio di veicoli, per una breve deviazione della strada stessa.

Il manufatto presenta una struttura variamente composta. Per quanto riguarda il corpo centrale, il ponte è realizzato in mattoni posati con differenti tessiture; le parti periferiche presentano una muratura in pietra informe. Le ghiere degli archi e i basamenti sono realizzati in blocchi regolari di pietra; l'intradosso delle arcate è costituito da materiali lapidei informi e laterizi legati da grandi spessori di malta. Il parapetto, infine, è costituito da un muro in pietra composto da piccoli blocchi a filari non regolari.

Per quanto riguarda la datazione del ponte, la consultazione delle fonti non restituisce notizie univoche e sicure. Un approfondimento della conoscenza diretta del manufatto potrebbe offrire elementi certi sulla fase di costruzione e dei restauri o rifacimenti. Va rilevato, comunque, che il ponte riporta una iscrizione recante la data 1852, a cui si potrebbero ricondurre lavori di consolidamento fra i quali l'inserimento delle grappe metalliche che interessano due arcate.

Le attuali condizioni conservative del Ponte di Palino non consentono di verificare la rispondenza della struttura alla tecnica costruttiva dei ponti di età romana, in particolare di età imperiale. Allo stato attuale è possibile solo una lettura d'insieme delle pile e delle arcate che presentano parziali paramenti in *opus quadratum* e cortine omogenee di mattoni tendenti al rosso. Per l'uso della tecnica muraria di rivestimento in blocchi, il ponte potrebbe rispondere al cosiddetto tipo *italico*, contraddistinto dalla messa in opera di blocchi regolari di calcare. Occorre comunque rilevare che i rifacimenti e i restauri di età medievale e moderna possono aver portato a consistenti riprese

della cortina muraria. In questo senso, anche la tessitura dei rostri che, per dimensioni, sembra rispondere alla tipologia più ristretta dei rostri di epoca moderna, potrebbe essere riconducibile ad un importante rifacimento. Altri aspetti strutturali, quali la particolare lunghezza del ponte, potrebbero riflettere soluzioni architettoniche e planimetriche non riconducibili alla tipologia dei ponti-viadotto di età romana. In realtà, è presumibile che l'impaludamento delle rive abbia comportato, come soluzione idraulica, l'allungamento della carreggiata del ponte che, nella sua costruzione originaria, poteva ridursi alle tre arcate centrali con una struttura a schiena d'asino assimilabile alla tipologia del ponte sul torrente Calaggio-Carapelle ubicato a nord-est di Ascoli Satriano, a circa km. 5 dalla cittadina. D'altra parte, la continuità d'uso dell'asse viario collegato all'attraversamento del Calaggio ha determinato una costante cura da parte degli architetti del Regno, con interventi multipli di restauro dal settecento in poi. Solo di recente è stato dismesso il percorso di attraversamento del Calaggio con la deviazione della vecchia strada Candela-Sant'Agata.

Allo stato attuali delle conoscenze si può concludere che il ponte costituisce un importante palinsesto architettonico in cui si stratifica la storia dell'ingegneria idraulica di questa area dei monti dauni. Vi convergono un gran numero di percorsi antichi, in particolare una bretella che, a partire dal II secolo d.C., collegava la via Traiana alla più antica via Appia. Pertanto, il ponte può ricondursi ad un'opera a servizio della *via Aurelia Aeclanensis*, una *via publica* costruita in parte sotto l'imperatore Adriano ed ultimata sotto gli Antonini. Il percorso di questa strada collegava *Aeclanum* (Mirabella Eclano, AV) a *Herdonia* (Ordona di Puglia). Dopo aver superato il fiume Ufita, ne seguiva il fondovalle fino all'altezza di Castelbaronia e da qui si dirigeva a Trevico. Dopo aver attraversato i territori di Scampitella ed Anzano di Puglia, scendeva nella valle del Calaggio, e giungeva a *Herdonia*, dove incrociava la via Minucia-Traiana e la strada per *Venusia*.

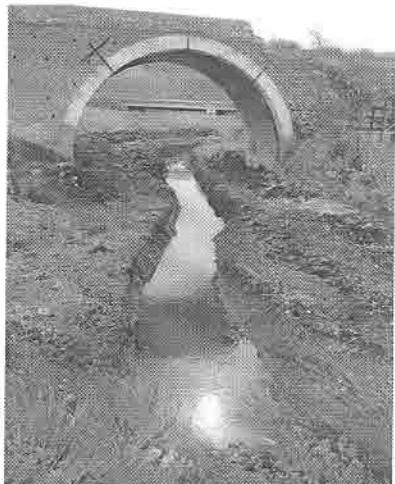
Pertanto, Il Ponte di Palino, quale esempio rilevante dal punto di vista dell'evoluzione della tecnica idraulica stratificatasi nel tempo tra il I e il XIX sec. nel territorio di S.Agata di Puglia e Candela, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/04.

Bari, 19 Maggio 2015

Arch. Francesco Del Conte



Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzzi





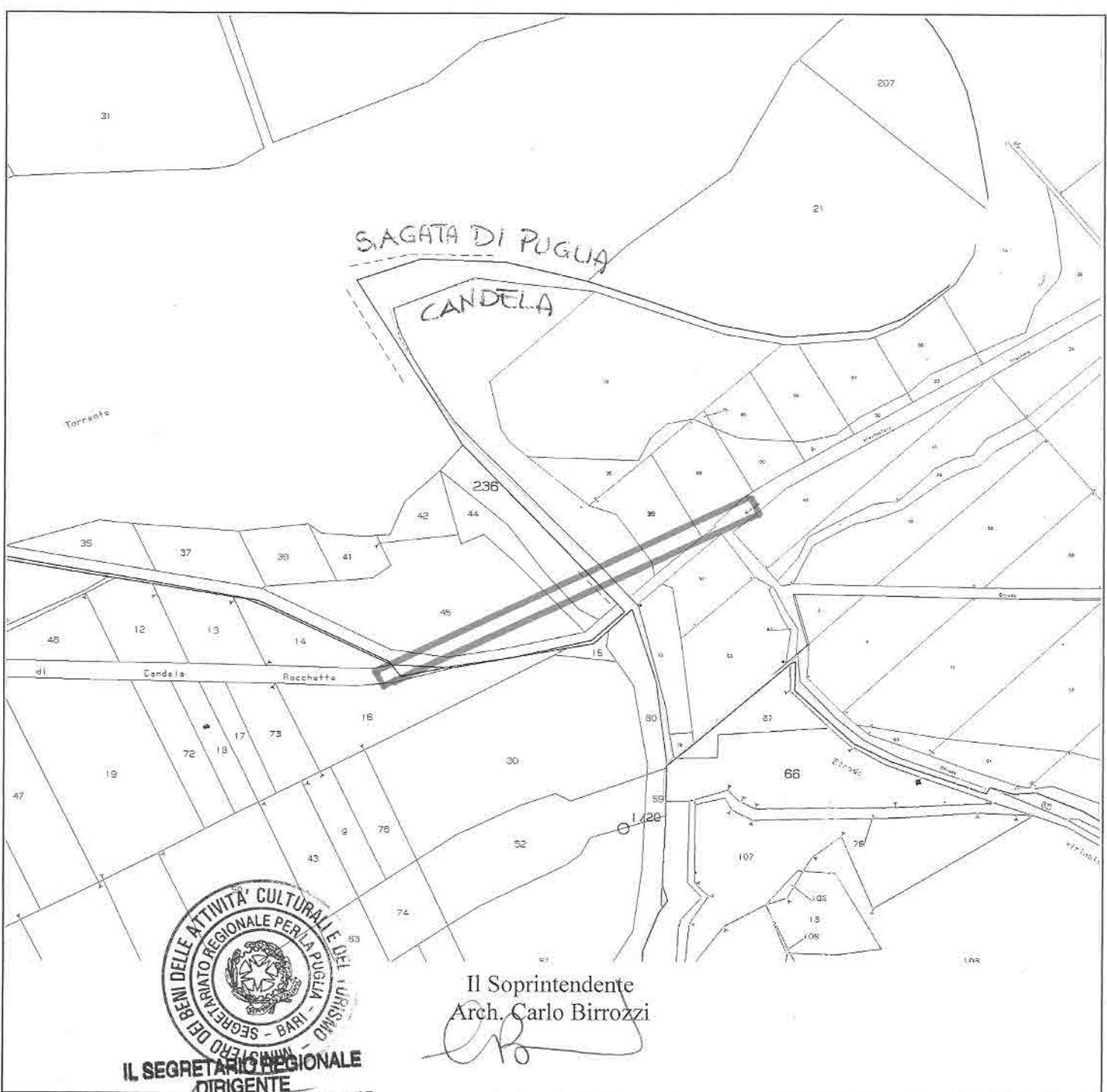
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per
le Province di Bari, Barletta – Andria - Trani e Foggia
Bari

* * * * *

Comune di S. AGATA DI PUGLIA - CANDELA

- Ponte di Palino -

Comune di Candela - Foggia 13



Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi

**IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE**

Scala 1: 4000 dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO

VINCOLO DIRETTO
Art. 10 d.to lgs 42/04